



ANNA DEI MIRACOLI

di **William Gibson**

adattamento e regia **Emanuela Giordano**
con **Mascia Musy** e **Fabrizio Coniglio**, **Anna
Mallamaci** e **Laura Nardi**

scene e luci **Angelo Linzalata**

costumi **Emanuela Giordano**

musiche **Carmine Iuvone** e **Tommaso Di Giulio**

produzione **Teatro Franco Parenti** per **Lega del Filo d'Oro**

Cosa succede quando in una famiglia arriva il figlio “difettato”, quello che pensavi nascesse solo in casa d’altri? Cosa succede ad un padre ed una madre che si confrontano quotidianamente con l’esistenza di una creatura che hanno messo al mondo ma con cui non possono comunicare? Helen non vede, non sente e non parla. E i suoi genitori non sanno dove sbattere la testa. La pietà e la rabbia, la speranza e il senso di sconfitta, l’amore e l’odio, ogni sentimento è concesso, ogni reazione è imprevedibile. E lei, Helen, cosa percepisce di quello che ha intorno? Si accorge che la sua vita produce sofferenza?

In una società dove solo il bello è vincente, solo il sano è tollerato, padre e madre non hanno scampo: Helen va allontanata, messa in un istituto, nascosta, dimenticata. Ma in casa arriva Anna, dura, inflessibile, con una storia di semi cecità alle spalle, una vita trascorsa in mezzo a creature “difettate”.

È una storia vera e racconta l’epocale passaggio alla lingua dei segni, considerata tra le prime dieci grandi scoperte della storia moderna, un bene immateriale dell’umanità, una rivoluzione linguistica che ha permesso di aprire un dialogo tra chi parla e chi non parla. La lingua dei segni, in questo caso applicata sul palmo delle mani, un alfabeto tattile, che permetterà ad Helen di raccontare la sua storia, di apprendere, di esprimere sentimenti e necessità, di crescere e di farsi rispettare. Grazie ad un adattamento che va all’essenza, *Anna dei miracoli* ci racconta tanto di noi, dei nostri limiti e del coraggio che ci vuole a superarli.

ANNA DEI MIRACOLI

La stampa

Mascia Musy riesce a tenerti lì, aggrappata alla poltrona, sapendo che ad un certo punto tutto finirà bene, ma il percorso è uno schiaffone senza guanto di velluto (...) Anna dei miracoli è lo spettacolo delle domande che non hanno bisogno di risposte.

Ma è anche una grandissima prova di teatro: non soltanto della Musy che lo ha voluto, accarezzato, fatto suo; ma anche di Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci e Laura Nardi, padre figlia e madre che riescono a non darti mai l'impressione di essere sopra le righe. E sì che il pericolo è lì, ad ogni gesto, ad ogni battuta. Il disegno registico di Emanuela Giordano non aggiunge e non toglie, racconta.

Il Giornale di Sicilia

Anna dei miracoli afferra con una morsa di angoscia alla prima scena e scioglie la presa solo con gli applausi finali, quando ormai le lacrime solcano un sorriso. (...) Anna irrompe nello spettacolo con la forza esponenziale di Mascia Musy, un'attrice che segna un punto e a capo in ogni personaggio che fa suo. Musa del regista lituano Eimuntas Nekrosius, del suo fare poesia con la materia, Mascia Musy assume la tangibilità del blocco di ghiaccio, limpido ma impenetrabile, irriducibile, ed insieme l'intensità sofferta della grande scuola del teatro italiano – di cui è protagonista da trent'anni, fin da ragazzina – con una dolcezza lieve che scalda il cuore.

Claudia Olimpia Rossi - Gazzetta di Parma

Non c'è sentimentalismo, non c'è romanticismo in Anna dei miracoli. C'è il dramma qual è, reale e immediato. (...) Gli attori in scena mettono a disposizione il proprio essere, la loro naturalezza e spontaneità. Anna Mallamaci, la sordocieca Helen è autentica fino a scuotere gli spettatori, fino a creare un'empatia dolorosa sancita da calorosi applausi e da qualche lacrima.

Francesco Principato - Teatro.it

La riduzione e l'adattamento di Emanuela Giordano, che cura anche la regia, ha saputo nella brevità del transito scenico, sfrondato di ogni orpello narrativo novecentesco, recuperare gli snodi essenziali, costringendo quasi lo spettatore a guardarne il senso profondo e a rispecchiarsi, finalmente, in esso. Esempio raro della forza catartica e commovente del teatro, quando è buon teatro (...) Ottima la prova degli attori, in particolare quella di Mascia Musy.

Maria Dolores Pesce - dramma.it

Una prova di recitazione superba da parte di una coppia di grandi attrici, Mascia Musy e Anna Mallamaci in uno spettacolo asciutto, essenziale ma estremamente potente nel suo carico di tensione emotiva.

Paolo Fizzarotti - Genova3000

